

**Regolamento Didattico del Corso di Laurea in  
Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e dei luoghi di lavoro  
(abilitante alla professione sanitaria di  
Tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)  
Anno Accademico 2012/2013**

**INDICE**

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento .....	2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici .....	2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	3
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative .....	3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro .....	3
Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU).....	3
Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi .....	4
Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate .....	4
Art. 9 – Piano di studi.....	4
Art. 10 – Attività formativa opzionale (AFO) .....	5
Art. 11- Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d).....	5
Art. 12 – Tirocinio professionalizzante .....	5
Art. 13 – Semestri .....	6
Art. 14 –Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU .....	6
Art. 15 – Obbligo di frequenza .....	8
Art. 16 –Prova finale e conseguimento del titolo di studio.....	8
Art. 17 – Valutazione dell'attività didattica.....	9
Art. 18 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero .....	9
Art. 19 – Orientamento e tutorato.....	10
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO (SCHEDE OFF.F) .....	11
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI.....	16

## **Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento**

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Dipartimento.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle Lauree in **PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE L/SNT4** come definita dal D.I. 19 febbraio 2009.

## **Art. 2 – Obiettivi formativi specifici**

Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea sono diretti a far conseguire al Laureato una preparazione che gli consenta di :

- Acquisire le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati in correlazione con le dimensioni sociali ed ambientali della salute.
- Comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, in relazione a parametri di qualità dell'ambiente che possono rappresentare condizioni di rischio per la salute.
- Conoscere i fattori ambientali e lavorativi che possono influenzare lo stato di salute dell'uomo.
- Conoscere in maniera adeguata i processi di qualità riguardanti la produzione, la trasformazione, la commercializzazione degli alimenti e le problematiche legate alla sorveglianza sanitaria sugli alimenti.
- Conoscere le norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea (d.l.vo 26 maggio 2000, n. 187);
- Pianificare, gestire e valutare le attività di vigilanza e ispezione negli ambienti di vita e di lavoro;
- Essere in grado di procedere ad accertamenti e inchieste per infortuni e malattie professionali;
- Saper collaborare con l'amministrazione giudiziaria nell'ambito di indagini su reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e sugli alimenti;
- Agire sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- Concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca;
- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e di integrarsi con le altre professioni sanitarie;
- Conoscere i principi bioetici generali, quelli deontologici, giuridici e medico-legali della professione;
- Utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Gli obiettivi specifici del corso forniscono le competenze necessarie all'inserimento nell'attività professionale al termine del percorso triennale. A tal fine è necessario che il percorso formativo preveda conoscenze nelle discipline di base propedeutiche. L'aspetto dei fattori di rischio di natura ambientale sarà sviluppato nei corsi di igiene, epidemiologia, medicina del lavoro; e le ricadute sulla salute saranno oggetto delle discipline mediche : medicina interna, malattie dell'apparato respiratorio e malattie della pelle. Le metodiche di prevenzione, soprattutto rivolte all'ambiente saranno oggetto di studio negli insegnamenti di igiene, medicina del lavoro, radioprotezione, fisica tecnica ambientale e ingegneria sanitaria ambientale. Particolare attenzione sarà dedicata agli alimenti, nella conoscenza dei costituenti, nelle metodiche di trasformazione, nella sorveglianza igienico-sanitaria. Il percorso formativo prevede inoltre conoscenze sugli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e solidi e di depurazione e potabilizzazione delle acque le cui tecniche di prelievo per il controllo degli impianti saranno oggetto delle attività di tirocinio. Il laureato dovrà conoscere i principi morali, etici e le responsabilità legali connesse alla professione di tecnico della prevenzione.

### **Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

Il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è l'operatore sanitario che è responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operante nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza è, nei limiti delle proprie attribuzioni, ufficiale di polizia giudiziaria, e svolge attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico sanitari per attività soggette a controllo.

Gli specifici atti di competenza del Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro sono:

- istruire, determinare, contestare e notificare le irregolarità rilevate e formula pareri nell'ambito delle proprie competenze;
- vigilare e controllare: gli ambienti di vita e di lavoro e valutare la necessità di effettuare accertamenti e inchieste per infortuni e malattie professionali; la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività a esse connesse; le condizioni di sicurezza degli impianti; la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valuta la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle proprie competenze, e valuta la necessità di procedere a successive indagini; i prodotti cosmetici; quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle proprie competenze;
- collaborare con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti;
- collaborare con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui opera;
- essere responsabile dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della propria attività professionale;
- partecipare ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la sua competenza professionale.

### **Art. 4 – Quadro generale delle attività formative**

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, sentito l'eventuale Dipartimento associato e la Scuola competente, laddove istituita, e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

### **Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato a livello nazionale con riferimento a quanto annualmente disposto dai relativi Decreti Ministeriali.

### **Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)**

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

5. Nel carico standard di un CFU sono inclusi:

- a) didattica frontale: 10 ore/CFU
- b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
- c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
- d) 25 ore per i CFU assegnati al tirocinio professionalizzante

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 77/452/CEE e 77/453/CEE e 2005/36CE.

6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, sono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

#### **Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi**

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 8 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

#### **Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate**

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- lezioni frontali
- esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
- attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
- attività tutoriale nella pratica in laboratorio
- attività seminariali anche in videoconferenza

#### **Art. 9 – Piano di studi**

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.

2. Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.

3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 1 comporta il conseguimento della Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

4. Per il conseguimento della Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

#### **Art. 10 – Attività formativa opzionale (AFO)**

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 6 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali, AFO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal CAD con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

#### **Art. 11- Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d)**

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 12 CFU per attività denominate "altre attività formative".
2. Le "altre attività formative" sono articolate nelle seguenti forme:
  - a. *Conoscenza di almeno una lingua straniera (3 CFU)*
  - b. *Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche, attività seminari, tirocini formativi e di orientamento, stages e tirocini presso imprese, enti pubblici e privati, ordini professionali (6 CFU)*
  - c. *Laboratori professionali (3 CFU)*
3. L'acquisizione dei CFU per le suddette "altre attività" avviene attraverso verifiche parziali che concorrono alla registrazione di un unico esame con giudizio di idoneità, tenuto conto che:
  - a. per la verifica della conoscenza obbligatoria di una lingua dell'U.E., oltre l'italiano, fatte salve le norme a tutela delle minoranze linguistiche, si fa riferimento per ogni lingua ai 6 livelli della scala del Consiglio d'Europa (Basic user: A1, A2; Independent user: B1, B2; Proficient user: C1, C2). La certificazione A2 è quella minima richiesta;
  - b. per la verifica delle abilità informatiche si fa riferimento all'European Computer Driving Licence (ECDL);
  - c. per la verifica delle attività di laboratorio si fa riferimento al giudizio di idoneità formulato dal tutor.

#### **Art. 12 – Tirocinio professionalizzante**

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 60 CFU nell'ambito disciplinare "TIROCINI". Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche previste dal profilo professionale. I crediti riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le previste competenze professionali.
2. Il tirocinio professionale comprende:
  - sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
  - esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
  - esperienze dirette sul campo con supervisione;
  - sessioni tutoriali e feedback costanti;

- compiti didattici, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.
3. Le sedi per il tirocinio professionale sono individuate nell'ambito delle strutture sanitarie e sociali delle Aziende convenzionate con l'Università attraverso i protocolli di intesa regionali o locali oppure, in misura non superiore ad un terzo dei crediti previsti (fatte salve motivate eccezioni) presso strutture esterne nazionali o estere convenzionate.
  4. L'attività formativa pratica e di tirocinio clinico deve essere svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente formati e assegnati ed è coordinata, con incarico triennale, da un docente (Coordinatore dell'attività tecnico-pratica) appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, nominato dal Consiglio di Corso di Laurea, sulla base dello specifico curriculum che esprime la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni, nell'ambito della formazione. Il **Coordinatore dell'attività tecnico-pratica** è responsabile della pianificazione e dell'organizzazione del tirocinio: in collaborazione con i Tutori delle attività tecnico-pratiche elabora il progetto formativo del tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea. Durante il tirocinio, il Coordinatore delle attività tecnico-pratiche promuove costantemente la valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di suggerire i correttivi necessari e per rendere più efficace il processo formativo. Tale monitoraggio del percorso dello studente sarà documentato su una apposita scheda di valutazione tesa a registrare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.
  5. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa del tirocinio svolto. Tale valutazione dovrà essere collegiale e, quindi, effettuata da una apposita commissione d'esame del tirocinio, formata da due Tutori e presieduta dal Coordinatore del tirocinio. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, nella misura definita dalle rispettive sedi e comunicata preventivamente agli studenti, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti. Il risultato di tale valutazione darà luogo ad un voto espresso in trentesimi.

#### **Art. 13 – Semestri**

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.
3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

#### **Art. 14 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU**

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.

2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, che deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Rettore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

#### **Art. 15 – Obbligo di frequenza**

1. Lo studente ha l'obbligo della frequenza a tutte le forme di attività didattiche previste nel piano di studi.
2. La rilevazione della frequenza dello studente è effettuata dal Docente.
3. Per le lezioni frontali ed in videoconferenza, lo studente deve acquisire l'attestazione della presenza ad almeno il 75% delle ore previste. Lo studente che si assenta dal tirocinio per giustificati motivi, deve concordare con il coordinatore dell'attività tecnico-pratica le modalità di recupero di tali assenze.

#### **Art. 16 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio**

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, la prova finale dei corsi di laurea afferenti alle classi di cui al presente decreto ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.
3. La prova finale della laurea costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. Essa si compone di:
  - a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
  - b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.
4. La prova finale è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore
5. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Rettore composta da non meno di 7 e non più di 11 membri. Essa comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.



6. Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento dell'elaborato di tesi con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente. L'elaborato di tesi deve essere redatto secondo le linee guida del corso di laurea.
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
8. Le due diverse parti dell'unica prova finale devono essere valutate in maniera uguale, concorrendo entrambe alla determinazione del voto finale dell'esame. In caso di valutazione insufficiente della prova pratica l'esame si interrompe e si ritiene non superato, pertanto, va ripetuto interamente in una seduta successiva.
9. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
10. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
11. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

#### **Art. 17 – Valutazione dell'attività didattica**

1. Il CAD rileva periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

#### **Art. 18 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero**

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel

caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali, istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
6. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. La proposta da parte del CAD di iscrizione ad un determinato anno di corso deve, comunque, tenere conto dell'avvenuta acquisizione di almeno 5 CFU relativi all'anno precedente.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea, è disciplinato da apposito Regolamento.

#### **Art. 19 – Orientamento e tutorato**

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:

- a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

## ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO (SCHEDA OFF.F)

Corso: Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)

<b>Università</b>	Universita' degli Studi de L'AQUILA
<b>Classe</b>	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
<b>Nome del corso</b>	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)
<b>Nome inglese</b>	Environment and Workplace Prevention Techniques
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Il corso é</b>	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 <b>Classe SNT/4</b>  <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) (L'AQUILA)</li> </ul> numero di anni trasformati:
<b>Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico</b>	30/05/2011
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	03/06/2011
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	22/02/2011
<b>Data di approvazione del senato accademico</b>	23/03/2011
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	16/03/2011
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	15/02/2011
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	MEDICINA e CHIRURGIA
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.med.univaq.it">http://www.med.univaq.it</a>

### rilevazione OFF

[Modifica](#)

<b>Sede del corso: P.LE S. TOMMASI - COPPITO (L'AQUILA) 1 67100 - L'AQUILA</b>	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale

Data di inizio dell'attività didattica	01/10/2012
Utenza sostenibile	30
<b>Convenzioni con Enti Nota 25 del 23/01/2007</b>	
Ente:	ASL AZ/SU/AQ, ASL TE, AGENZIA REGIONALE TUTELA AMBIENTE (ARTA)
Data Convenzione:	07/08/2009
Durata Convenzione:	36

## **Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 29/05/2012**

**Corso: Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**

**Parere del Nucleo all'attivazione: favorevole, tenuto conto di quanto di seguito esposto.**

Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato all'art. 3 del DM 22/9/2010, n. 17 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati

Requisiti per la assicurazione della qualità. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal DM 17/2010 sono indicati nel seguito.

- impegno medio annuo effettivo per docente: 31 ore
- numero medio annuo di crediti acquisiti per studente: 44.07
- numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio: 93
- tasso di abbandono tra primo e secondo anno: 18.75
- percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio: 35.71
- verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio: SI
- livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti: 11% di studenti insoddisfatti; 57% di studenti sufficientemente soddisfatti; 32% di studenti molto soddisfatti.
- livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio: 5.7% di studenti insoddisfatti; 8.6% di studenti sufficientemente soddisfatti; 85.7% di studenti molto soddisfatti
- percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati): 91.1 a 1 anno; nd a 2 anni; nd a 3 anni

Requisiti di docenza

I requisiti previsti dall'Allegato B DM 22/9/2010, n. 17 risultano soddisfatti. Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato:

a) che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. 16 marzo 2007 (90/60 CFU tenuti da docenti di ruolo nell'ateneo o in atenei convenzionati).

b) che il grado di copertura effettivo con riferimento alle attività formative di base e caratterizzanti è non inferiore al grado di copertura teorico dei SSD del 60%

Non vengono segnalate inoltre difficoltà a sostenere, con docenza di ruolo e non di ruolo, il complesso degli insegnamenti del Corso di Studio.

Regole dimensionali relative agli studenti:

Il numero degli immatricolati nel corso già attivo è superiore ai minimi di cui all'allegato C del DM17/2010 essendo a numero programmato.

Requisiti di strutture:

La Preside dichiara che le strutture disponibili sono adeguate allo svolgimento delle attività didattiche

Requisiti organizzativi:

E' previsto un solo percorso formativo.

Il numero dei moduli/insegnamenti con numero di CFU minore di 6 è complessivamente molto minore di 1/3 del

complesso degli insegnamenti. In particolare non vengono previsti insegnamenti di base e caratterizzanti, o moduli coordinati degli stessi con un numero di crediti inferiore a 6 CFU. Per quanto riguarda le attività affini e integrative, gli insegnamenti con numero di crediti minore di 6 riguardano attività di integrazione (o parziale sostituzione) delle attività di tirocinio, o di quelle preparatorie alla prova finale (per esempio corsi di inglese di livello superiore).

Le ore di didattica frontale dei corsi DM 270 e Docenti in servizio ai fini del controllo della proliferazione degli insegnamenti e delle altre attività formative, risulta soddisfatto in ottemperanza al D.M. 17 del 22 Settembre 2010, Articolo 9, comma 2, Allegato E.

## **Docenti di riferimento**

### **L'AQUILA**

- NECOZIONE Stefano (*MED/42*)
- PENCO Maria (*MED/11*)
- TIBERTI Sergio (*MED/42*)
- TOBIA Loreta (*MED/44*)

## **Docenza a contratto**

- Antonio CERTO (settore MED/36)

## **Tutor disponibili per gli studenti**

[Modifica](#)

- TOBIA Loreta
- TIBERTI Sergio
- PENCO Maria
- ROMANO Silvio
- CICCARELLI PRIORI Carmela
- LATELLA Giovanni
- NECOZIONE Stefano
- ZANI Bianca Maria
- AMICUCCI Gianfranco
- DELLA LONGA Stefano
- MATTEI Antonella

## **Previsione e programmazione della domanda**

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	Si - Posti: 30
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

## **Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Scienze propedeutiche	CHIM/03 Chimica generale e inorganica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	9	9 - 12

	INF/01 Informatica		
Scienze biomediche	BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	12	12 - 18
Primo soccorso	MED/41 Anestesiologia	3	3 - 6
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 22</b>			

<b>Totale Attività di Base</b>	24	24 - 36
--------------------------------	----	---------

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	CHIM/08 Chimica farmaceutica CHIM/10 Chimica degli alimenti CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali IUS/17 Diritto penale MED/42 Igiene generale e applicata MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	30	30 - 42
Scienze medico-chirurgiche	MED/09 Medicina interna	3	3 - 9
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	15	6 - 15
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/35 Malattie cutanee e veneree	9	9 - 18
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale	3	3 - 6
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro SECS-P/10 Organizzazione aziendale	6	3 - 6
Scienze interdisciplinari	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale	2	2 - 6
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60 - 60
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 104</b>			

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	128	116 - 162
--	-----	-----------

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ICAR/10 Architettura tecnica ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	4	2 - 4

<b>Totale Attività Affini</b>	4	2 - 4
-------------------------------	---	-------

## Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		6	6 - 6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6	6 - 6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			

<b>Totale Altre Attività</b>	24	24 - 24
------------------------------	----	---------

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>	
<b>CFU totali inseriti</b>	180	166 - 226

## ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

<b>CL TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO - PIANO DI STUDI - A.A. 2012-2013</b>				
<b>I Anno, I Semestre</b>				
<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>CFU</i>	<i>CFU TOTALI C.I.</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<b>CI Genetica medica e Biochimica</b>				
MED/03 Genetica medica		3	6	A - Scienze biomediche
BIO/12 Biochimica clinica		3		B - Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
<b>CI Chimica Generale e Fisica applicata</b>				
CHIM/03 Chimica generale e inorganica		3	9	A - Scienze propedeutiche
FIS/07 Fisica applicata		3		A - Scienze propedeutiche
INF/01 Informatica		3		A - Scienze Propedeutiche
<b>C.I. Anatomia e Istologia</b>				
BIO/16 e BIO/17 Anatomia e Istologia		2	3	A - Scienze biomediche
		1		A - Scienze biomediche
<b>C.I. Tecniche di Radioprotezione</b>				
MED/36 Tecniche di Radioprotezione I		1	1	B - Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/36 Tecniche di Radioprotezione II		2	2	B - Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
TOTALE		20	21	
<b>I Anno, II Semestre</b>				
<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>CFU</i>	<i>CFU TOTALI C.I.</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<b>CI Patologia generale, microbiologia</b>				



MED/07 Microbiologia generale		3	6	A - Scienze biomediche
MED/04 Patologia generale		3		A - Scienze biomediche
<b>CI Igiene generale e applicata</b>				
MED/42 Metodologia epidemiologica		3	6	B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/42 Igiene generale applicata		3		B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
<b>C.I. Scienze Umane e Psicologiche</b>				
M-PSI/01 Psicologia generale		3	3	B - Scienze umane e psico- pedagogiche
TOTALE		15	15	
<b>Tirocinio I - MED/50</b>		20	20	
<b>TOTALE I ANNO</b>			56	
<b>II Anno, I Semestre</b>				
<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>CFU</i>	<i>CFU TOTALI C.I.</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<b>CI Chimica e Tossicologia ambientale</b>				
CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali		3	7	B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
CHIM/10 e CHIM/08 Chimica degli alimenti e chimica farmaceutica		3		B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
		1		B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
<b>C.I. Elementi di Primo Soccorso</b>				
MED/41 Anestesiologia e		3	3	A - Primo Soccorso

Rianimazione				
TOTALE			10	
<b>II Anno, II Semestre</b>				
<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>CFU</i>	<i>CFU TOTALI C.I.</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<b>CI Aspetti gestionali</b>				
SECS-P/10 Organizzazione aziendale		3	<b>12</b>	B - Scienze del management sanitario
MED/50 Ispezione dagli allevamenti e degli alimenti di origine animale		3		B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/50 Igiene ambientale (gestione acquedotti, legislazione comunitaria)		3		B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/43 Medicina legale (patologia forense in campo ambientale)		3		B - Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
<b>CI Malattie cronico-degenerative ambiente-correlate I</b>				
MED/09 Medicina interna		3	<b>6</b>	B - Scienze medico-chirurgiche
MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio		2		B - Scienze interdisciplinari cliniche
MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare		1		B - Scienze interdisciplinari cliniche
TOTALE		18	18	
<b>Tirocinio II</b>		20	20	

TOTALE II ANNO			48	
<b>III Anno, I Semestre (NON ATTIVO)</b>				
<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>CFU</i>	<i>CFU TOTALI C.I.</i>	<i>Ambito disciplinare</i>
<b>CI Chimica Industriale e Architettura tecnica</b>				
ICAR/03 Ingegneria sanitaria - Ambientale		2	<b>6</b>	B - Scienze interdisciplinari
ICAR/10 Architettura tecnica		2		C - Affini
ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali		2		C - Affini
<b>CI Igiene negli ambienti di lavoro e di vita</b>				
MED/44 Medicina del lavoro (medico competente)		3	<b>15</b>	B - Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/44 Medicina del lavoro e attività ispettiva		3		B - Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/50 Gestione rifiuti e Igiene ambientale (aria indoor e outdoor)		3		B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/50 Tecniche di igiene e prevenzione ambientale		3		B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/50 Igiene alimenti		3		B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TOTALE			21	
<b>3° Anno, 2° Semestre (NON ATTIVO)</b>				
<i>Corsi Integrati</i>	<i>Docenti</i>	<i>CFU</i>	<i>CFU TOTALI</i>	<i>Ambito disciplinare</i>

			<i>C.I.</i>	
<b>CI Malattie cronico- degenerative ambiente-correlate II</b>				
MED/06 e MED/35 Oncologia e Malattie cutanee e veneree		3	<b>6</b>	B - Scienze Interdisciplinari cliniche
MED/30 Malattie apparato visivo e MED/31 Otorinolaringoiatria		3		B - Scienze Interdisciplinari cliniche
<b>C.I. Aspetti giuridici</b>				
IUS/07 Diritto del lavoro e IUS/17 Diritto penale		3	<b>5</b>	B - Scienze del management sanitario
		2		B - Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
<b>TOTALE</b>			<b>11</b>	
<b>TIROCINIO III</b>		<b>20</b>	<b>20</b>	
<b>TOTALE III ANNO</b>			<b>52</b>	
<b>A scelta dello studente</b>		<b>6</b>	<b>6</b>	
<b>ULTERIORI ATTIVITA' FORMATIVE</b>	<b>Altre attività (Seminari, informatica , conoscenza lingua straniera etc)</b>	6	<b>12</b>	
	<b>Laboratori professionali MED/50</b>	3		
	<b>Lingua straniera</b>	3		
<b>Prova finale</b>		<b>6</b>	<b>6</b>	
<b>TOTALE DEI TOTALI</b>			<b>180</b>	